

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

VADEMECUM PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO PROCEDURE E BUONE PRASSI

A.S.2024-2025



Funzione strumentale Inclusion
Raffaella Massimo e Ilaria Orlandini

Premessa

Il Vademecum è una guida di supporto per facilitare le azioni dell'insegnante per le attività di sostegno e di tutti i docenti appartenenti all'Istituto Comprensivo Darsena, ha l'intento di favorire l'organizzazione e la documentazione e la diffusione di buone prassi.

Dal DI 182 del 2020 si sono avute azioni correttive e integrative rispetto alla compilazione del PEI.

Con la Nota prot. n° 10166 del 1° giugno 2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha fornito le indicazioni per la redazione del Pei 2023/2024.

https://www.welforum.it/wp-content/uploads/2023/06/Min-Istruzione_Nota-10166-2023_PEI-2023-24.pdf

Con la nota 1690 del 2024 si intende fornire indicazioni sull'elaborazione dei PEI provvisori per l'a.s 2024/2025 e delle sezioni conclusive dei PEI per l'anno scolastico in corso secondo i modelli vigenti (allegati al decreto interministeriale n. 153 del 19/10/2023)

<https://www.miur.gov.it/web/miur-usr-toscana/-/indicazioni-per-la-compilazione-del-pei>

Con la nota 1718 del 2024 si intende integrare le indicazioni sull'elaborazione dei PEI provvisori per l'a.s 2024/2025 e delle sezioni conclusive dei PEI per l'anno scolastico in corso fornite con la nota ministeriale del 27/05/2024

<https://www.miur.gov.it/web/miur-usr-toscana/-/indicazioni-per-la-compilazione-del-pei-1>

Sul sito dell'Istituto sono presenti i modelli da compilare secondo le direttive.

Modello di PEI per la scuola dell'infanzia

Modello di PEI per la scuola primaria

Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado

<https://istitutocomprensivodarsena.edu.it/documento/materiali-docenti-di-sostegno-a-s-2024-2025/>

LINEE GUIDA

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovopei/allegati/ALLEGATO_%20B_%20Linee%20Guida.pdf

Introduzione

Chi è l'Insegnante di sostegno?

La figura dell'insegnante di sostegno è stata introdotta per la prima volta in Italia con la legge 517/1977.

Si tratta di un docente specializzato, assegnato alla classe in cui è inserito il soggetto diversamente abile in piena contitolarità con gli altri insegnanti, al fine di attuare forme di inclusione a favore degli alunni con disabilità e realizzare interventi individuali in relazione alle esigenze dei singoli alunni.

Perciò, non è assegnato al singolo alunno, come erroneamente si pensa, bensì ha un ruolo determinante nel processo di inclusione quanto più si qualifica e si distingue come risorsa competente e mediatrice. Integrato all'interno dell'istituzione scolastica, lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo con disabilità e tutta la comunità scolastica.

L'insegnante di sostegno lavorerà quindi costantemente e in continuità con gli insegnanti del team, fin dalla programmazione e progettazione delle proposte didattiche, al fine di individuare le migliori strategie atte alla realizzazione di processi integrati di insegnamento all'interno di quello specifico gruppo classe.

Per la funzione che assume l'insegnante di sostegno, nei confronti dell'alunno con disabilità, ha il compito di redigere, insieme ai componenti del GLO, il principale strumento per l'inclusione scolastica: il Piano Educativo Individualizzato (PEI); affinché l'inserimento dell'alunno si trasformi qualitativamente in inclusione, è necessario che il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), di cui fa parte l'insegnante di sostegno, definisca degli obiettivi e la programmazione delle attività del PEI. Tale correlazione ha due finalità: da un lato valorizza le caratteristiche personali dell'alunno, dall'altro, coinvolge lo studente nella programmazione e nelle attività della classe.

TEMPISTICHE

Settembre – Ottobre

Assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi: i criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai docenti, tranne casi particolari, sono i seguenti:

- favorire la continuità didattica;
- sostenere la collaborazione tra i team, le équipes socio-sanitarie ed i Consigli di classe;

esaminare le proposte organizzative formulate dai docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli.

Predisposizione dell'orario di servizio degli insegnanti di sostegno e del personale educativo:

ogni insegnante di sostegno elaborerà il proprio orario di servizio concordandolo con il Consiglio di Classe/Team docenti e lo proporrà alla Dirigente Scolastica, tenendo

conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno ed evitando/limitando la compresenza, per lo stesso alunno, di più figure professionali, così da garantire la maggior copertura settimanale possibile.

Incontro iniziale di GLO e verbalizzazione dell'incontro, da allegare al PEI.

Il PDF, che è stato abolito dal DLgs 66/17, andava aggiornato ad ogni cambio di ciclo, ma non dagli insegnanti di sostegno bensì “congiuntamente” da ASL e scuola.

Il D.Lgs. 66/17 ha abrogato tutta la normativa che istituiva il PDF, art. 12 c. 5 della L.104/92 (completamente riscritto) e l'atto di indirizzo DPR del 24/2/94.

Il DI 153 del 2023 ha aggiunto al DI 182 un nuovo comma all'art. 23 sulle norme transitorie, il n. 6, che dice: «In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilato». L'espressione “ove compilato” indica chiaramente che non è più considerato indispensabile.

<https://www.normativainclusione.it/faq/va-redatto-ancora-il-pdf/>

Si ricorda a tutti i docenti che la scadenza per la consegna del PEI è fissata “di norma” entro ottobre (Dlgs. 66/2017 art. 7 comma 2 lettera g)

Gennaio - Febbraio

Progettazione attività di orientamento e continuità:

l'insegnante di sostegno coordina l'orientamento al passaggio di grado, per l'alunno con disabilità, provvedendo a contattare il referente per l'inclusione del proprio Istituto e degli Istituti di Istruzione Superiore di interesse, per organizzare delle attività di continuità/orientamento presso la nuova scuola per facilitare l'inserimento nel grado successivo.

Secondo il D.Lgs. n. 66 del 2017 il PEI “è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni” Art. 7 c. 2.”

Da quanto si evince dalla lettura dell'art. 7 c.2 non vengono indicate date o termini di scadenza entro cui effettuare le verifiche.

E' buona norma e di buon senso verificare il PEI quando ad esempio, gli obiettivi indicati non risultano essere in linea con i bisogni dell'alunno; con l'avvicinarsi del primo quadrimestre si effettua una verifica intermedia che solitamente viene pianificata nel periodo gennaio-febbraio.

Verifiche in itinere dei PEI nei GLO intermedi: gli Insegnanti di sostegno insieme ai colleghi del Consiglio/Team di classe redigono una relazione sull'andamento degli obiettivi prioritari individuati per l'alunno. Tale aggiornamento dovrà essere allegato al PEI finale.

Marzo

Richiesta organico per l'anno scolastico successivo: ogni insegnante di sostegno deve compilare il modulo per la richiesta di risorse da consegnare in Segreteria Didattica, (tramite mail o secondo le disposizioni di istituto) in modo tale da poter inoltrare agli uffici competenti, la richiesta di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo.

Maggio-Giugno

Incontro finale del GLO per le verifiche finali dei PEI, il docente di sostegno assegnato alla classe, effettua una relazione e la allega al verbale di GLO. Per gli alunni iscritti alle classi terze di scuola secondaria di primo grado, il docente di sostegno elabora una relazione sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico (tre anni), contenente le indicazioni per le prove d'esame, da consegnare al Presidente della Commissione per l'Esame di Stato del primo ciclo.

I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

La **Legge 104/92**, legge quadro, riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro, nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22).

Nella legge 104/92 (articolo 3, comma 1) il concetto di handicap si riferisce al grado effettivo di partecipazione sociale della persona, facendo riferimento a difficoltà soggettive, oggettive, sociali e culturali: si definisce infatti come persona con handicap "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione". La legge 104 definisce la condizione di handicap in situazione di gravità (articolo 3 comma 3).

DIAGNOSI FUNZIONALE

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap" e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di Handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. Questo documento è presente nel fascicolo riservato dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy (non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale). Contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive sulle singole aree.

Il 12 settembre 2019 è entrato in vigore il D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno), ha introdotto numerose novità tra cui il Profilo di funzionamento (...), che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico-Funzionale, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare (UVM) nell'ambito del SSN, composta da:

- a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;
- b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza" (Decreto 96/2019, Art 4 Comma 3).

Per quanto riguarda il Progetto individuale, esso è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Piano educativo individualizzato (PEI) è elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO) e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento dello studente; individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato (in termine di relazione, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento, autonomie...).

L'applicazione dell'ICF permette di ampliare la visione dell'individuo, dalla diagnosi sanitaria si delinea un quadro articolato del modello bio-psico-sociale.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi educativi e didattici, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (vedi i primi quattro comma art. 12 della L.Q.104/92).

Il P.E.I. è redatto dai membri del Gruppo di Lavoro Operativo sanitari, dall'insegnante di sostegno e curricolari della scuola, dai genitori ed esperti esterni individuati dalla famiglia.

Nella definizione del P.E.I. i soggetti sopra citati propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medica e di contatto, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano dell'alunno. L'elaborazione avviene contestualmente alla programmazione della classe, è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti

curricolari, in collaborazione con la stessa équipe multidisciplinare e con la famiglia; ha l'obiettivo di approfondire e strutturare gli aspetti della programmazione didattica ed educativa e di socializzazione dell'alunno, per l'anno scolastico in corso.

È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente durante l'anno scolastico, se necessario, accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico- formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia. Comprende la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici e assistenziali predisposti per l'alunno e dell'osservazione condotta.

L'alunno con disabilità verrà osservato prendendo in considerazione sia l'aspetto sanitario, legato quindi direttamente alla certificazione ma anche quello sociale e il contesto nel quale è inserito e le dinamiche che si determinano. L'azione formativa personalizzata fornirà allo studente la possibilità di sviluppare le sue potenzialità e rendere così fattivo il suo successo formativo.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

È lo strumento che consente di tradurre i dati di conoscenza in progettazione didattico-educativa insieme alla Diagnosi Funzionale.

Il PDF è un documento valido per un anno e comprende la descrizione funzionale dell'alunno, l'analisi del suo sviluppo potenziale come previsto dalla normativa (DPR 24/2/1994, art.4). Descrive le caratteristiche dell'alunno in riferimento agli assi cognitivo, affettivo- relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia e apprendimento.

Per quanto riguarda la normativa in vigore, il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è stato formalmente abolito dal D.Lgs 96/2019, poiché inglobato, insieme alla Diagnosi funzionale, nel Profilo di funzionamento.

CHE COS'È UN GLO: Gruppo di Lavoro Operativo

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, dagli insegnanti del team/consiglio di classe, dagli specialisti dell'azienda sanitaria, dall'educatore, dall'assistente sociale dove presente, dai genitori dell'alunno o da chi ne fa le veci, dall'insegnante specializzato. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). È necessario conoscere la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno, al fine di comprendere il percorso evolutivo.

Il GLO per l'inclusione, si riunisce tre volte l'anno, le riunioni vanno verbalizzate su apposita modulistica dall'insegnante di sostegno. Nello specifico per quanto riguarda la composizione del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, il Ministero chiarisce

che non è opportuno porre limitazioni al numero degli esperti indicati dalla famiglia. La nota evidenzia anche che non può essere previsto un orario ridotto di frequenza alle lezioni dovuto a terapie e/o prestazioni di natura sanitaria, così come non è possibile prevedere alcuna forma di esonero dalle materie. Per quanto attiene infine l'assegnazione delle ore di sostegno e assistenza si stabilisce che "in assenza di una modifica effettiva delle modalità di accertamento della disabilità in età evolutiva e delle discendenti certificazioni non si è ancora realizzato, in concreto, il coordinamento tra certificazioni/profili di funzionamento e le modalità di assegnazione delle ore di sostegno, ovvero di redazione del PEI".

In sede di GLO è cura del docente di sostegno presenziare all'incontro con i componenti del gruppo di lavoro: docenti, clinici, genitori, assistenti.

Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile seguire il percorso tematico del verbale, presentare l'alunno/a per poi dare la parola ai componenti, contestualmente si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi.

Esaminate le aree di criticità e funzionalità, il docente di sostegno propone percorsi, metodi ed interventi possibili sulla base dell'attività di osservazione e di lavoro svolto con l'alunno/a.

Si definisce con chiarezza e in accordo con l'équipe, il tipo di progettazione.

Si possono proporre, in base all'offerta formativa dell'istituto, la partecipazione ai laboratori, progetti o ad altre iniziative attivate nella scuola.

La modalità on line determina la firma del verbale con la presenza al MEET. La presenza al GLO dei nominativi riportati inizialmente è valevole come sottoscrizione del documento.

Una volta conclusa la riunione di GLO e acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, l'insegnante di sostegno dovrà redigere il verbale su apposito modello.

BUONE PRASSI

Come le precedenti, tutte le indicazioni, sono frutto di un lavoro sul campo, sono orientative e funzionali allo svolgimento delle varie attività didattico- educative.

Il docente di sostegno è una figura mediatrice, è richiesta la professionalità nella progettazione delle attività, nella predisposizione dei materiali opportunamente strutturati.

L'insegnante di sostegno ha il dovere etico di opporsi a pratiche di utilizzo nelle supplenze, in seguito alle quali potrebbero incorrere in sanzioni amministrative e/o penali: di non poter essere disponibile per le sostituzioni di colleghi assenti in caso di presenza dell'alunno con disabilità per il quale sono assegnati alla classe/sezione (pertanto, al fine della supplenza in altra classe è opportuno che il docente non sia impegnato con il proprio alunno, poiché distoglierlo da ciò comporterebbe l'interruzione del pubblico servizio).

Per consentire sia ai docenti che agli assistenti di svolgere al meglio il loro lavoro, è di primaria importanza rispettare la massima puntualità nei cambi di orario. Si raccomanda di non lasciare mai l'alunna/o (specialmente se non autonomo) privo di una figura di riferimento.

I docenti di sostegno devono alternarsi e cercare di essere presenti in classe sino a coprire al meglio l'orario settimanale. È buona norma evitare la contemporanea presenza in classe di docenti e/o assistenti; in caso di assenza dell'alunno, il docente è tenuto a essere di supporto alla classe.

Fondamentale, per lo studio di un caso è l'osservazione, questa ci permette di delineare i profili degli alunni, fornire delle indicazioni per una programmazione specifica e puntuale che tenga conto della realtà oggettiva e soggettiva e che possa costituire anche il punto iniziale della valutazione scolastica.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

NOTA 1718 del 2020

NOTA 1690 del 2024

NOTA 10166 del 1/6/2023

DI 182/2020

D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusione e Sostegno)

Linee guida del MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009. Art. 3 e Art.34 della Costituzione.

Legge 104/92.

DPR 24 febbraio 1994.

DPCM n.185 23 febbraio 2006. Legge 517/77. Legge 118/71.

S. A. Canevaro, Pedagogia speciale, Milano, B.Mondadori, 1999.

D. Ianes, Ritardo mentale e apprendimenti complessi, Trento, Erickson, 1990.

D. Ianes, La Speciale Normalità, Trento, Erickson, 2008.

A. Canevaro, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Trento , Erickson, 2008.

D.Ianes e S.Cramerotti, Il Piano Educativo Individualizzato, Progetto di Vita, Trento, Erickson, 2007.

E.Morin, La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Raffaello Cortina, Milano 2000.